



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 231  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Congresso Ds, tanti sì per Veltroni Presentata la mozione. Dalla sinistra un documento alternativo

### PASSAGGIO DIFFICILE

GIUSEPPE CALDAROLA

Veltroni ha dato il via al congresso dei Ds. Sarà un congresso difficile, ma per ragioni del tutto diverse da altre volte. Non sarà un congresso difficile per il dibattito interno. Le firme che ha già raccolto la mozione di Veltroni possono dare tranquillità al segretario dei ds. Cisarano altre mozioni e altri documenti. Non sappiamo quante e su quali contenuti, ma è assolutamente fisiologico che un partito che ha tanta responsabilità e tanta travagliata storia recente trovi nel momento congressuale una vera dialettica interna.

Questo congresso non si pone obiettivi simbolici clamorosi. Veltroni non ha annunciato alcun cambiamento di nome o cose simili. Eppure questo è più di altri un congresso di svolta. Vediamo perché. Ci sono ragioni che riguardano il contesto politico e altre che riguardano il destino della sinistra a indicare il carattere della svolta. Il congresso dei Ds si svolgerà a ridosso delle elezioni regionali. Molti si attendono da quel voto un segnale sugli umori profondi del paese. Una vittoria del centro-sinistra o un pareggio elettorale daranno respiro al governo, un risultato diverso potrà cambiare il quadro politico. Ma l'appuntamento-verità non è così lontano. In queste settimane stiamo assistendo ad un mutamento profondo di clima politico. È ripresa una certa aggressività di alcuni settori delle forze imprenditoriali, il centro-destra alterna silenzi incredibili a battaglie di forte contenuto populistico, nel centro-sinistra si riaffaccia una disposizione a cercare gli elementi di divisione rispetto a quelli di unità. Se a tutto ciò aggiungiamo una strana aria di intrighi (con dossier che cominciano

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Ora il congresso dei Ds è davvero al via: ieri il segretario della Quercia ha «varato» la sua mozione che ha già raccolto 135 firme di dirigenti del partito. Solo la sinistra annuncia che sta lavorando ad un testo alternativo, mentre le altre «anime» del partito sembrano riconoscersi nel documento elaborato da Veltroni. Sono poco meno di trenta cartelle che portano il titolo «Una grande sinistra, un grande Ulivo, per un'Italia di tutti». L'obiettivo indicato nel documento è quello della costruzione di una «sinistra dei valori e del riformismo». Il documento parte da una analisi della «svolta» dell'89 e punta molto sui temi del rinnovamento e dell'innovazione sociale: un lungo capitolo è dedicato al «nuovo internazionalismo», un altro ai «cinquecento giorni del centrosinistra», all'occupazione e alla riforma del welfare. Nell'ultima parte si disegna la scelta del grande Ulivo all'interno del quale la sinistra può crescere. La mozione ha raccolto insieme alle firme di dirigenti Ds come Mussi, Angius, Salvi, Bassolino, Petruccioli, Folena, Iotti, anche quelle dei due segretari di Cgil e Uil, Cofferati e Larizza. Violante ha inviato una lettera a Veltroni in cui si dice d'accordo col documento.

**RACCOLTE 135 FIRME**  
Violante annuncia il suo sostegno  
L'adesione di Cofferati e Larizza

BOCCONETTI QUARANTA VARANO

ALLE PAGINE 2 e 3

### IL CASO Gelo tra Ciampi e Borrelli



BRAMBILLA

A PAGINA 4

## Spie del Kgb, gli atti ai magistrati Mattarella: il governo non ha nulla da nascondere

L'INCIDENTE

### Cento morti nello scontro di Londra



BERNABEI SERGI

A PAGINA 8

ROMA «Nessun occultamento, nessun segreto di Stato, abbiamo consegnato il dossier alla Procura della Repubblica di Roma»: il vicepresidente del Consiglio, Mattarella, ha annunciato ieri che il cosiddetto «archivio Mitrokhin» stilato da un ex agente segreto sovietico, che contiene l'elenco di 144 presunte spie italiane del Kgb, è nelle mani dei magistrati i quali si ripromettono di sentire i responsabili dei «servizi» italiani, dal 1992 ad oggi. Non ci sono ancora persone «indagate», ma continua lo stillicidio di voci. Il «Corriere della Sera» ha tirato in ballo Armando Cossutta, che dichiara all'Unità: «La mia pazienza è notoriamente molto grande, ma ora sta per esaurirsi. Questa campagna è non solo grossolanamente strumentale, ma priva di senso comune».

CIPRIANI SOLDINI

A PAGINA 5



### IN PRIMO PIANO Israele: rottura con l'Austria se Haider va al governo

Barak: sarebbe un segnale di allarme

VIENNA Israele potrebbe rompere le relazioni diplomatiche con Vienna se, in seguito al suo successo nelle elezioni di domenica scorsa in Austria, il leader dell'estrema destra Joerg Haider dovesse entrare nel prossimo governo. Il premier Ehud Barak ha detto che l'esito delle elezioni in Austria «ha acceso una luce rossa di allarme» in Israele, mentre il ministro degli Esteri Levy ha avvertito che qualora Joerg Haider fosse ammesso nella coalizione di governo «Israele sarebbe costretto a riesaminare le proprie relazioni con Vienna». «Questo non è un accenno velato, è un messaggio chiaro» ha detto Levy ai deputati della Knesset in un dibattito sulle elezioni. Durante gli anni della presidenza di Kurt Waldheim (1986-1992) Israele ridusse la sua rappresentanza diplomatica a Vienna dal livello di ambasciatore a quello di incaricato d'affari.

A PAGINA 11

DE GIOVANNANGELI SOLDINI

### ECCO S'AVANZA UN NUOVO NEMICO

MARIO TRONTI

Ed ecco che si avanza un nuovo nemico. Nel cuore civile dell'Europa. Anche se si tratta di una civiltà nobilmente decaduta. Faceva già impressione che a Klagenfurt, dove è nato Mussi, comandasse Haider. Ma adesso fa paura che lo stesso personaggio marci verso Vienna. Qui lo spirito europeo ha dato il meglio di sé nel grande Novecento. Poi la caduta nell'orrore nazista ha fatto uscire l'Austria dalla storia. Ora rientra nella cronaca. Perché di cronaca si tratta per quanto riguarda il balzo nel passato che una parte del tranquillo elettorato austriaco sembra fare. Un fatto simbolico che ci offre il pretesto per un altro tipo di discorso.

C'è una destra inquieta in Europa che non trova spazi di governo. Li cerca, e cercandoli occupa spazi di agitazione. È più variegata e disorientata, se possibile, della sinistra. Basta vedere a come sta seduta nei banchi del cosiddetto Parlamento europeo. L'unica che sembra risplendere di una luce provvisoria sembra la stella di Aznar. Per il resto, cento fiori più o meno appassiti. La sinistra è andata al governo, e ci resta, per questo, non per altro. Non di ceto politico conviene parlare - tutto è stato detto e nulla c'è da dire - ma di umori elettorali, democraticamente espressi, che sono

una cosa seria, e che quindi vanno compresi, interpretati, perché a volte lanciano delle opportunità, altre volte si espongono a pericoli. Accade che alla clamorosa necessità di stabilità governativa si contrappongano umori sempre più instabili dell'opinione pubblica. L'età dell'incertezza, che si voleva, è arrivata: nella forma della indifferenza politica, della non appartenenza ideologica, del disinteresse pubblico, dell'insicurezza sociale, della flessibilità lavorativa, della precarietà esistenziale.

Io temo che questo clima generale, nella sua dura consistenza oggettiva, con l'aggiunta della apologetica rappresentazione mediatica che ne viene data, finisca di più per coltivare tossine di destra che per favorire spinte di sinistra.

In questo senso è interessante il piccolo fenomeno di questo partito liberale (Fpo) che si carica di motivi populistici, di un partito della libertà, però, xenofobo, antistatalista e nazionalista. Ed è vero che c'è un leghismo trasversale, anti-solidarista e corporatista, che va ad occupare, con forme diverse, zone geografiche e posizioni sociali di malessere diffuso esposto a un'opposizione di sistema.

SEGUE A PAGINA 7

## Aiuti umanitari, scandalo e truffe Vagone di abiti sequestrato, sotto inchiesta 10 ditte e 5 camionisti

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Gli ignari

Peccato che nessuno abbia pensato a una diretta televisiva per l'abbattimento di un intero quartiere abusivo sul litorale di Catania. Lo spettacolo era durissimo: insieme ai muri cadeva a pezzi una lunga, secolare illusione di impunità che non riguarda solo i mascazzoni, ma anche la povera gente, e magari la brava gente. Ma proprio l'irrimediabilità dell'intervento lo rendeva esemplare in un paese che spreca il novantane per cento delle proprie energie a evitare traumi, rimandare decisioni, dribblare l'evidenza, sopire i conflitti. Il Paese dove tutto si tiene finché (inevitabilmente) non crolla. Dispiacevano le lacrime degli ignari, ed è giusto e sperabile che qualcuno, adesso, li aiuti a rimettere su qualche mattone dove è lecito. Ma erano precisamente quelle, le lacrime degli ignari, a dare credibilità al lavoro delle ruspe. Gli ignari, quelli che «non sapevano», «non c'entravano», sono, in Italia, l'eterno alibi del malaffare. I mascazzoni, gli speculatori, i mafiosi se ne fanno scudo. Quando è che gli ignari smetteranno di prendersela con lo Stato, e se la prenderanno, finalmente, con chi li inganna e li deruba, magari vendendogli un lotto non edificabile?

SEGUE A PAGINA 9

CASERTA Cinque persone risultano indagate nell'ambito dell'indagine sulle presunte truffe e sullo smaltimento illegale di materiale «non deperibile» raccolto da centri Caritas e da altre organizzazioni umanitarie. Secondo quanto si è appreso, il pm della procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), Donato Ceglie, ha iscritto nel registro degli indagati i nomi di cinque autotrasportatori. Questi ultimi devono rispondere di violazione alla legge Ronchi per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti. Gli autisti dei Tir sarebbero coloro che hanno versato nelle scorse settimane tonnellate di vestiario in una delle discariche scoperte nel casertano. Sono oltre dieci, intanto, le ditte di raccolta e riciclaggio di indumenti che sarebbero oggetto di controlli da parte della procura sammaritana.

IL SERVIZIO

A PAGINA 9

### Torna a calare il prezzo della benzina

ROMA Torna a calare, dopo mesi di aumenti, il prezzo della benzina. Il ribasso - precisa l'Erg, che ha annunciato il calo di 5 lire - è stato reso possibile in seguito ad una leggera flessione delle quotazioni internazionali in lire dei prodotti petroliferi. Ma non si placa lo scontro su prezzi e tariffe. Confindustria teme una crescita dell'inflazione nel mese di ottobre. E la commissione industria del Senato ha invitato il governo ad intervenire per contenere i previsti aumenti di energia elettrica, gas e assicurazioni auto.

CANETTI

A PAGINA 13

## Addio Amalia, regina del Fado È morta a 79 anni, fu la voce ambigua del Portogallo

LEONCARLO SETTIMELLI



Franco Fontana la chiamava «Santa Amalia»: se un Lunedì del Sistina gli era andato storto, e il botteghino aveva incassato poco, lui telefonava a Lisbona e convocava la Rodrigues, la grande cantante scomparsa ieri all'età di 79 anni. Il pubblico accorreva e le finanze erano salve. Lei si presentava in scena col suo vestito nero, ieratica e fatalista, accompagnata da un formidabile quartetto che comprendeva chitarra (che loro chiamano «viole»), e viole (quel formidabile liuto che ha il manico come un pettine di gitana) e partiva come un treno col suo repertorio, sommersa immediatamente di applausi. Soltanto una volta dal pubblico si levò il grido di «fascista», urlato da Dodi Moscati e che lei forse neppure riuscì a recepire. Erano gli anni che seguivano la morte del dittatore Salazar, sostituito al potere da Marcelo Caeta-

no, un cambio della guardia che non cambiava nulla, tant'è vero che a Parigi Luis Cilia cantava che «cambiano le mosche ma la merda è la stessa» e intanto le forze armate si stavano attrezzando per rovesciare il regime e dare vita a quella che sarà la rivoluzione del 25 aprile 1974, quella dei fiori nelle canne dei fucili. Era esule il socialista Soares, l'attuale presidente della Repubblica. Era esule Cunhal, segretario del partito comunista. Erano all'estero tanti oppositori. Restavano invece in Portogallo quelli che col le loro canzoni organizzavano l'opposizione e ve-

SEGUE A PAGINA 19

